

Perché si è costituito un «Centro studi Marcolini»

Ventimila i soci della «Famiglia»

5



Un patrimonio da non disperdere è l'idea alla base di una scelta compiuta mesi or sono da chi ha fondato il «Centro studi e ricerche padre Ottorino Marcolini». Intanto, il patrimonio morale costituito dalla figura e dall'opera di padre Marcolini, una delle personalità che negli ultimi cinquant'anni più ha inciso nella società civile oltre che nella Chiesa bresciana. Poi, il patrimonio umano e tecnico della Cooperativa «La Famiglia» che ha raggiunto a trent'anni di distanza il traguardo degli oltre ventimila soci. Un materiale che è già stato oggetto di ricerche (non sono

poche le tesi di laurea redatte in proposito) e che ancor più dovrà essere scandagliato nel futuro poiché a distanza di tempo le intuizioni del compianto sacerdote e della pattuglia di uomini che nell'immediato dopoguerra compiono fondamentali scelte per offrire un contributo decisivo alla risoluzione del problema della casa per migliaia di lavoratori si sono rivelate valide, capaci ancor'oggi di incidere positivamente in un campo tanto importante.

«Sì, la società cooperativa retta coi principi e le discipline della previdenza e della mutualità — ci dice il presidente ing. Giambattista Montini — si prefigge proprio una serie di finalità soprattutto nel settore dei servizi culturali e della ricerca». Uno di questi — aggiunge — è il periodico edito che fornirà un'informazione aggiornata sull'attività della cooperativa «la Famiglia», ed una serie di contributi sulla figura di padre Marcolini.

Non mancheranno però altre iniziative concrete: borse di studio, convegni, mostre, pubblicazioni di libri e manifestazioni in genere ispirate al pensiero, ma anche alle opere del padre della Pace «Più in generale — dice ancora l'ing. Giambattista Montini — il Centro si prefigge di contribuire alla realizzazione del contesto culturale e sociale favorevole alla comprensione dei problemi della cooperazione, della solidarietà, secondo un'ispirazione che padre Marcolini volle sempre agganciata ai valori propri della cultura cristiana».

I principi del mutuo soccorso, i legami della solidarietà: ecco un campo in cui è possibile lavorare, anche con criteri organici per

favorire l'ulteriore crescita civile della società bresciana. «Lo strumento del Centro — prosegue l'ing. Montini — è stato messo a disposizione anche di chi volesse contribuire con donazioni e lasciti al perseguimento delle finalità del Centro aperto proprio per questo al dialogo con gli enti pubblici, con gli organismi economici, morali, culturali e assistenziali della città».

A dieci anni dalla scomparsa di padre Marcolini gli antichi e i nuovi collaboratori delle iniziative da lui realizzate hanno voluto il Centro, non soltanto per impedire la dispersione del «pensiero marcoliniano», ma anche per garantire la tensione morale ed ideale che è stato sempre alla base di tutte le attività della cooperativa «La Famiglia». Un'opera, dunque, di tutela e di promozione dei valori che padre Marcolini aveva sempre voluto a fondamento dell'attività concreta per la costruzione delle case in cooperativa.

«Per questo — conclude l'ing. Giambattista Montini — siamo aperti alla collaborazione con tutte le istituzioni pubbliche, le associazioni, gli amici di padre Marcolini, a incominciare dalle migliaia di famiglie che hanno creduto nella sua iniziativa di realizzare case in cooperativa che fossero capaci di soddisfare le esigenze essenziali di un nucleo familiare».

Il Centro, che ha già compiuto i primi passi, intende proseguire lungo il suo cammino programmato secondo ritmi annuali e pluriennali. Una concretezza bresciana che sarebbe piaciuta molto a padre Marcolini.

a. f.